



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

| | entra | entra | entra | entra |
|---|---|---|--|---|
| Seguici su: |  |  |  |  |
| REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati | | | | |

Rassegna del 09/09/2019

FABI

| | | | | | |
|------------|---------------------|----|---|-------------------------|---|
| 08/09/2019 | Avvenire | 20 | Le banche non migliorano con il taglio degli sportelli | <i>Maconi Caterina</i> | 1 |
| 07/09/2019 | Brescia Oggi | 32 | Gruppo Ubi Banca Sindacati all'attacco per ribadire «Il no a esternalizzazioni» | ... | 2 |
| 07/09/2019 | Sicilia | 13 | Bancari, riparte la mobilitazione | <i>Guccione Michele</i> | 3 |
| 09/09/2019 | Tempo | 8 | Se lo spread aumenta anche i prestiti più cari | <i>B.A.</i> | 4 |

WEB

| | | | | | |
|------------|-------------------------|---|---|-----|----|
| 06/09/2019 | AREZZO24.NET | 1 | Fabio Faltoni, ex BancaEtruria, dichiara: "Vogliamo risposte dalla nuova Commissione parlamentare sulle banche!" :: Politica I Arezzo24 | ... | 5 |
| 08/09/2019 | AREZZONOTIZIE.IT | 1 | Ex Etruria. Dai sindacati: "Vogliamo risposte dalla nuova commissione parlamentare sulle banche" | ... | 7 |
| 06/09/2019 | BLUERATING.COM | 1 | Ubi Banca, l'attacco dei sindacati - Bluerating.com | ... | 9 |
| 08/09/2019 | MARCHENOTIZIE.IT | 1 | Esternalizzazioni UBI, critici i sindacati marchigiani | ... | 10 |
| 08/09/2019 | MILANOFINANZA.IT | 1 | Fabi: ogni volta che lo spread aumenta salgono i tassi sui prestiti | ... | 11 |

Le banche non migliorano con il taglio degli sportelli

CREDITO

Una ricerca di Excellence Consulting su quando accaduto nei principali Paesi europei mostra che tra il 2013 e il 2018 la redditività degli istituti non è aumentata in proporzione al calo delle filiali

CATERINA MACON
Milano

Non esiste una correlazione diretta tra numero degli sportelli e redditività del sistema bancario. Una ricerca di Excellence Consulting fa un nuovo punto su un tema che anima il dibattito da anni, ovvero da quando l'Italia ha imbracciato il trend di riduzione degli sportelli, portandoli dal 2013 al 2018 da 52 a 42 ogni 100mila abitanti, in linea con la media europea, che è di 40. Diminuire gli sportelli, precisa lo studio, non implica un aumento proporzionale della redditività degli istituti bancari. Per arrivare a questa conclusione Excellence Consulting fa un confronto tra i sistemi dei principali Paesi europei – oltre all'Italia, di cui si è già detto, anche Francia, Spagna, Germania e Regno Unito – dal 2013 al 2018 in termini di numero degli sportelli, redditività e prodotto interno lordo di ciascuno.

Si scopre così che in Germania si è passati da 47 sportelli a 36, da 72 a 56 in Spagna, da 20 a 17 nel Regno Unito. In controtendenza la Francia, dove gli sportelli sono aumentati da 57 a 62 ogni 100mila abitanti. Ai fini di rendere il quadro più

dettagliato possibile, la ricerca prende in considerazione anche il contesto economico: dal 2017 al 2018, il Pil in Italia si è alzato dello 0,9%, in Francia dell' 1,5%, in Germania dell' 1,5%, in Spagna del 2,5%, nel Regno Unito dell'1,4%.

«La nostra ricerca conferma in modo fattuale che la soluzione al problema delle banche non può passare solo dalla riduzione del numero degli sportelli», spiega Maurizio Primanni, ceo di Excellence, prendendo in rassegna la situazione degli altri Stati dell'Unione. «In Francia la redditività del sistema bancario è rimasta nel periodo 2013-2018 su valori medio-elevati (tra il 6-6,7%) eppure il numero degli sportelli è addirittura cresciuto da 57 ogni 100mila abitanti nel 2013, a 62 nel 2018», prosegue Primanni. Poi c'è la Spagna, passata da 72 a 56, che presenta però una redditività rimasta negli anni 2013-2018 su valori medio-elevati, ovvero tra il 5,8-7,2%. «Si guardi alla Germania invece, il numero delle filiali si è ridotto da 47 a 36, meno della media europea, ma la redditività del sistema risulta stabilmente inferiore a quella di Francia e Spagna, con valori tra il 2013 e il 2018 che hanno oscillato tra 1,3% e 2,3%». Stabilire una correlazione diventa a questo punto assai complesso. Per aumentare la redditività concorrono una serie di fattori da tenere in considerazione. «Servono politiche economiche che supportino una crescita più sostenuta del Pil, dal momento che i Paesi con Pil più elevato hanno anche sistemi bancari con maggiore redditività – conclude Primanni –. Mentre ogni banca dovrebbe intervenire sulla capacità di generare ricavi per dipendente, perché la riduzione del numero degli sportelli riduce di sicuro i costi, ma ha speso anche un effetto negativo sui ricavi. Oltre a lasciare non presidiate alcune aree geografiche del Paese, talvolta sedi anche di rilevanti distretti industriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanti esuberanti nelle filiali d'Europa

470mila

I posti di lavoro persi nel sistema bancario europeo dal 2008 al 2018 secondo uno studio della Fabi

30.114

La riduzione del personale prevista dai piani delle prime nove banche italiane per il biennio 2019-2020



**GRUPPO UBI BANCA
SINDACATI ALL'ATTACCO
PER RIBADIRE «IL NO
A ESTERNALIZZAZIONI»**

Le segreterie regionali delle Marche di **Fabi**, First-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca definiscono «grave» la situazione aperta dal gruppo Ubi per le esternalizzazioni di lavorazioni che coinvolgono i bancari del gruppo, in particolare a Pesaro e Jesi (An). In una nota «stigmatizzando» la scelta del gruppo bancario, e sottolineano che «queste iniziative, prive di logiche economico commerciali, mettono a rischio la tenuta occupazionale del settore del credito riducendo ancora una volta, il numero dei bancari nel territorio». Inoltre, queste scelte «si aggiungono alle scelte di chiusura degli sportelli».



Bancari, riparte la mobilitazione

Fabi. Dalla Sicilia si prepara marcia dei "gilet azzurri" a Parigi contro i tagli ventilati in UniCredit

E il 18 a Palermo confronto della Uilca nazionale con Regione e banche. Masi: «Nei paesi senza filiali cresce l'usura»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Riparte la mobilitazione dei sindacati dei bancari contro i tagli all'occupazione annunciati nel settore. Ad aprire il fronte è la **Fabi**, che pensa ad una "marcia su Parigi" con i "gilet azzurri" per un pressing sull'A.d. di UniCredit, Jean Pierre Mustier, a seguito del ventilato taglio di 10mila unità nel prossimo piano industriale. E la segreteria nazionale della Uilca-Uil ha organizzato per il 18 a Palermo un confronto con i vertici regionali e Sud delle banche e con Regione e partiti, contro il ridimensionamento della rete creditizia.

«Lunedì 9 settembre - annuncia Carmelo Raffa, coordinatore **Fabi** Sicilia - si terrà una riunione a Roma dei responsabili dei Coordinamenti di UniCredit e Intesa Sanpaolo e sicuramente partiranno iniziative forti a tutela della categoria che aspetta il rinnovo del contratto di lavoro. Martedì 17 settembre i quadri sindacali della **Fabi** di UniCredit torneranno a Messina, dopo lo sciopero del 29 luglio delle filiali di quella provincia, per proseguire la "vertenza Sicilia" ed elaborare proposte di mobilitazione da concor-

dere poi con le altre sigle sindacali».

«Se i messinesi - spiega Raffa - lamentano la carenza di organici, il fenomeno riguarda anche le altre realtà siciliane e non solo, perché a livello nazionale l'azienda, attraverso esodi e pensionamenti anticipati, ha falcidiato gli organici nelle dipendenze».

«Di fronte alla prospettiva di nuovi tagli - aggiunge Raffa - il nostro leader **Lando Maria Sileoni** ha risposto picche preannunciando una dura battaglia che potrebbe portare i lavoratori a manifestare anche a Parigi o a Bruxelles. Nei mesi scorsi abbiamo preannunciato una dura battaglia che partendo dalla Sicilia arriverà a Parigi o in altre sedi e siamo pronti a indossare i gilet azzurri per dire basta ai "Signori delle banche" che intascano milioni di euro e chiedono sacrifici per il personale e tagli continui di posti di lavoro».

La richiesta, dunque, è stop agli esodi e avvio di un piano di assunzioni, che vale per tutte le principali banche dell'Isola. Il segretario generale della Uilca-Uil, Massimo Masi, nel presentare la manifestazione del 18, scrive: «Abbandonare la clientela, le lavoratrici e i lavoratori e abbandonare certe zone del Paese, soprattutto al Sud, equivale a consegnare la gestione dei risparmi degli onesti cittadini alla malavita, con il rischio di aumentare l'usura già oggi persistente, oltre ad aumentare l'insoddisfazione e il disagio della clientela. Il governo nazionale e i presidenti delle regioni meridionali dovrebbero preoccuparsi dei territori del Sud e dei processi di "desertificazione bancaria". Esistono problemi morali, economici e di sicurezza sociale ogni qualvolta un paese rimane senza uno sportello bancario e postale e improvvisamente, non solo al Sud, si aprono sistemi finanziari paralleli con tutti i problemi che ne conseguono».



Carmelo Raffa



Lo studio La Fabi mette in relazione il differenziale tra i titoli di Stato e i prezzi di vendita delle banche alla clientela

Se lo spread aumenta anche i prestiti più cari

400

Miliardi

I titoli di Stato italiani in possesso delle banche del nostro Paese

■ Ogni volta che lo spread aumenta, salgono i tassi sui nuovi prestiti a famiglie e imprese. È quanto emerge da una analisi della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) che ha analizzato l'andamento del differenziale di rendimento tra titoli di Stato italiani e titoli tedeschi dal 2008 al 2019. «Lo spread fa aumentare i tassi di interesse in quanto aumenta il costo della raccolta delle banche, che hanno circa 400 miliardi di euro di titoli di Stato italiani. Ne consegue che gli istituti di credito spendono di più per acquistare denaro e per finanziarsi: costo di acquisto più alto e conseguentemente prezzo di vendita alla clientela più alto», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni commentando lo studio effettuato dal sindacato autonomo, su dati Banca d'Italia e Bloomberg, tra l'andamento dello spread e l'impatto sui tassi per prestiti e mutui dal governo Berlusconi del 2008 ad oggi, primo esecutivo Conte compreso. Dello spread ha parlato ieri anche il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia nell'ambito del Forum Ambrosetti di Cernobbio: «Se c'è una linea comune aiuta tutti. La dimensione di relativa tranquillità della politica abbassa lo spread, che è una tassa indiretta». Lo stesso Boccia poi si è rivolto a Partito democratico e 5 Stelle, i due alleati della nuova maggioranza: «Speriamo che i ministri e i due partiti che compongono la coalizione di governo dibattano non a mezzo stampa ma all'interno del consiglio dei Ministri. Evitiamo il gioco di governo e opposizione allo stesso tempo».

B. A.





GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2019

- Corso Grandi Chef
- Corso Formativo
- Charity Dinner



06.09.19
WAREHOUSE

ARTICOLI
CORRELATI



Processo Banca Etruria, il Sindaco Cornioli: "Costituirsi parte civile co... truffati"

Fabio Faltoni, ex BancaEtruria, dichiara: "Vogliamo risposte dalla nuova Commissione parlamentare sulle banche!"

VENERDÌ, 06 SETTEMBRE 2019 14:30. INSERITO IN POLITICA

Art24 Scritto da Redazione Arezzo24



Dichiarazione di **Fabio Faltoni**, sindacalista in UBI Banca e segretario provinciale coordinatore della **FABI - Federazione Autonoma Bancari Italiani**, il primo sindacato in Italia nel settore bancario e anche nel Gruppo UBI.

Fabio Faltoni continua "Avrebbe dovuto riunirsi il 4 settembre per eleggere gli organi di presidenza, ma la crisi di governo ha rimandato la prima riunione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche, istituita con legge 28 del 26 marzo scorso, ai sensi dell'art. 82 della Costituzione. Anche sulla scorta dei suggerimenti espressi dal Presidente della Repubblica, dovrà abbracciare tutto il sistema bancario nazionale; tra l'altro, dovrà valutare la normativa in materia di incompatibilità e di conflitto di interesse delle Autorità di Vigilanza: Banca d'Italia, Consob, Ivass - Istituto Vigilanza sulle Assicurazioni e Covip - Commissione vigilanza sui fondi pensione. Dovrà valutare



L'Associazione Vittime del Salvabanche sarà ricevuta domani al Ministero... Finanze



Banca Etruria, Consob sapeva. Giorgianni: "Non ci siamo, agli amministratori"



Banca Etruria: annullate altre sanzioni ai vertici. Si va verso la... le multe



l'eventuale istituzione di una Direzione nazionale per i reati finanziari e bancari, idea lanciata a inizio 2018 dal Segretario generale della FABI Lando Sileoni; dovrà analizzare le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza sui crediti deteriorati, tema - anche questo - centrale per il nostro Sindacato, proprio per i rischi connessi al recupero dei crediti nei territori da società spesso straniere e comunque non collegate - a differenza delle banche - con le realtà economiche locali.

Tornando ai conflitti fra le Autorità di Vigilanza, chissà se la Commissione vorrà approfondire il caso BancaEtruria e quel collasso che vi fu - nei suoi ultimi anni di vita - fra la Banca d'Italia e la Consob in tema di ispezioni o di autorizzazioni ad emettere prestiti obbligazionari e aumenti di capitale; un "cortocircuito", questo, affrontato forse troppo superficialmente dalla Commissione del 2017. Un brutto e letterale scaricabarile che partì dai vertici Banca d'Italia e Consob (tutti puri e senza colpe, evidentemente) e che si abbatté sulle banche e sui lavoratori. Perché sono troppi i misteri che restano ancora su alcuni passaggi fondamentali della nostra banca. Ancora, perché nell'autunno del 2015 - a un passo dalla "risoluzione" - i due commissari della banca aretina erano convinti di convocare entro la fine dell'anno una doverosa e legittima assemblea dei soci? Perché e chi non volle che i legittimi proprietari della banca, quasi settantamila e tra i quali la gran parte dei dipendenti, si riunissero per ascoltare i Commissari e magari per decidere di intervenire per salvare la banca in maniera incruenta? Perché questa sorta, ovviamente legale, di "sospensione" - all'ultimo minuto - della democrazia assembleare? Fiduciosi e pazienti, aspettiamo risposte."

Tags: [Banca Etruria](#) [Ubi Banca](#)

Redazione Arezzo24



Milleproroghe, è battaglia. D'Ettore (Fi): "Emendamento per investit... crisi banche"

POLITICA

Settembre 2019

Ponte Buriano, Chiassai Martini: "Mi auguro che il nuovo governo non metta in discussione accordi raggiunti"

Bibbiena: i primi 100 giorni di governo per Vagnoli

Rischio idrico: Confartigianato incontra l'Amministrazione Comunale di Arezzo

M5S di Arezzo domandano a Sindaco e a Giunta: "a quando le risposte?"

I primi 100 giorni tra selezioni assenti o fatte male della nuova Giunta secondo il PD Cortona



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Attualità

Ex Etruria. Dai sindacati: "Vogliamo risposte dalla nuova commissione parlamentare sulle banche"

L'appello è stato lanciato dal coordinatore provinciale della Federazione Autonoma Bancari Italiani



Redazione
08 SETTEMBRE 2019 12:57



Fabio Faltoni, Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani)

"Sono troppi i misteri che attendono di essere svelati e riguardanti la nostra banca".

Ad intervenire è **Fabio Faltoni**, sindacalista in Ubi Banca e segretario provinciale coordinatore della Federazione Autonoma Bancari Italiani. E' proprio lui all'indomani della crisi di governo e la conseguente formazione del "Conte-bis" a prendere parola per sottolineare e ribadire l'importanza di nuovi accertamenti da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche sulla vicenda della ex Etruria-

Avrebbe dovuto riunirsi il 4 settembre per eleggere gli organi di presidenza, ma la crisi di governo ha rimandato la prima riunione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche, istituita con legge 28 del 26 marzo scorso, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione.

Anche sulla scorta dei suggerimenti espressi dal Presidente della Repubblica, dovrà abbracciare tutto il sistema bancario nazionale; tra l'altro, dovrà valutare la normativa in materia di incompatibilità e di conflitto di interesse delle Autorità di Vigilanza: Banca d'Italia, Consob, Ivass - Istituto Vigilanza sulle Assicurazioni e Covip - Commissione vigilanza sui fondi pensione.

Dovrà valutare l'eventuale istituzione di una Direzione nazionale per i reati finanziari e bancari, idea lanciata a inizio 2018 dal Segretario generale della FABI Lando Sileoni; dovrà analizzare le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza sui crediti deteriorati, tema - anche questo - centrale per il nostro Sindacato, proprio per i rischi connessi al recupero dei crediti nei territori da società spesso straniere e comunque non collegate - a differenza delle banche - con le realtà economiche locali.

Tornando ai conflitti fra le Autorità di Vigilanza, chissà se la Commissione vorrà approfondire il caso BancaEtruria e quel collasso che vi fu - nei suoi ultimi anni di vita - fra la Banca d'Italia e la Consob

I più letti di oggi

- 1 Confermata fino a dicembre la fermata aretina sperimentale dell'Alta velocità
- 2 Batterio New Delhi, nessun caso nell'aretino. Tacconi: "Cocktail di antibiotici per chi viene infettato"
- 3 Diga di Montedoglio, aggiudicati i lavori di ripristino delle opere cementizie
- 4 Ponte Buriano, salta incontro per la ratifica dei fondi. Chiassai: "Fiduciosa in una conferma del nuovo Governo"

in tema di ispezioni o di autorizzazioni ad emettere prestiti obbligazionari e aumenti di capitale; un "cortocircuito", questo, affrontato forse troppo superficialmente dalla Commissione del 2017. Un brutto e letterale scaricabarile che partì dai vertici Banca d'Italia e Consob (tutti puri e senza colpe, evidentemente) e che si abbatté sulle banche e sui lavoratori.

Perché sono troppi i misteri che restano ancora su alcuni passaggi fondamentali della nostra banca. Ancora, perché nell'autunno del 2015 - a un passo dalla "risoluzione" - i due commissari della banca aretina erano convinti di convocare entro la fine dell'anno una doverosa e legittima assemblea dei soci? Perché e chi non volle che i legittimi proprietari della banca, quasi settantamila e tra i quali la gran parte dei dipendenti, si riunissero per ascoltare i Commissari e magari per decidere di intervenire per salvare la banca in maniera incruenta? Perché questa sorta, ovviamente legale, di "sospensione" - all'ultimo minuto - della democrazia assembleare?

Fiduciosi e pazienti, aspettiamo risposte.

Persone: **Fabio Faltoni**

Tweet

Potrebbe interessarti

La Provincia di Arezzo assume tredici persone

Batterio New Delhi, il quadro aggiornato in Toscana

Asl Toscana sud est: scattano le assunzioni. 43 contratti per Arezzo

Guida in stato di ebbrezza, quando scattano multa e arresto

I più letti della settimana

Sagre, feste paesane e cibo di strada: un calendario per i buongustai

"Tabulati e filmati: così è stato incastrato l'assassino di Maria". Arrestato 37enne: "Ha usato una sbarra di ferro"

Schianto tra due auto: 5 feriti. Due bimbi portati in elicottero a Firenze. Traffico in tilt

Samara Challenge, Codacons: "Avvistamenti anche in Toscana, è un gioco pericoloso"

Frontale auto-suv sullo svincolo della ss 73: quattro feriti in codice rosso, un bimbo di 5 anni al Meyer con il Pegaso

Auto in fiamme, esplode la bombola di gpl

AREZZONOTIZIE

Presentazione

Registrati

Privacy

Mostra consensi

Invia Contenuti

Help

Condizioni Generali

Per la tua pubblicità

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Consigli Acquisti

Cosa fare in città

Zone

Segnalazioni

ALTRI SITI

PisaToday

PerugiaToday

BolognaToday

CesenaToday

ForlìToday



APPS & SOCIAL



Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2011-2019 Ctynews spa - Testata registrata tribunale di Arezzo nr. 3 V.G. 774/28/3/2000 - Direttore responsabile Mattia Cialini

venerdì 6 settembre 2019



bluerating

ADVISORY & ASSET MANAGEMENT

| | | | | |
|-------------------|----------------|---------------|-----------------|-----------|
| PRIVATE | ASSET CLASS | BANCHE E RETI | FONDI E POLIZZE | MERCATI |
| ETF E CERTIFICATI | HEDGE E REALTY | AGENDA | QUOTAZIONI | COMMUNITY |

BANCHE E RETI

Ubi Banca, l'attacco dei sindacati

A A A



di **Matteo Chiamenti**

6 settembre 2019 | 16:24

Le Segreterie Regionali delle Marche di **Fabi**, First/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca, si sono incontrate in data odierna per analizzare la grave situazione aperta dal gruppo Ubi, circa l'esternalizzazione di alcuni segmenti di lavorazioni che coinvolgono lavoratori bancari del gruppo UBI in Italia e in particolare nella nostra regione nelle città di Pesaro e Jesi.

I segretari regionali, stigmatizzando la scelta del gruppo Ubi, ritengono che queste iniziative prive di logiche economico commerciali, mettono a rischio la tenuta occupazionale del settore del credito riducendo ancora una volta, il numero dei bancari nel territorio marchigiano. Tale operazione si aggiunge alle scelte di chiusura degli sportelli dell'intera regione a dimostrazione della poca sensibilità e attenzione dei gruppi bancari a sostegno dell'economia marchigiana.

Le segreterie regionali unitariamente esprimono la loro vicinanza ai lavoratori coinvolti e si impegnano a intraprendere tutte le iniziative necessarie per contrastare tale progetto.



← Oggi su **BLUERATING NEWS**: focus sulla raccolta

Ubi Banca

I PIÙ LETTI [Leggi](#)

| | |
|--|--------------------------------|
| Polizze Vita, ora è il momento di crederci | 02 settembre 2019 ore 11:08 |
| Enasarco, un altro siluro a Costa | 02 settembre 2019 ore 08:30 |
| Fisco, parte la guerra al contante di Bankitalia | 03 settembre 2019 ore 11:55 |

MARCHE NOTIZIE.it

Home > Economia > Economia Ancona

ECONOMIA ECONOMIA ANCONA

Esternalizzazioni UBI, critici i sindacati marchigiani

8 Settembre 2019 0

CONDIVIDI



Sindacati

Le Segreterie Regionali delle Marche di [Fabi](#), First/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca, si sono incontrate in data odierna per analizzare la grave situazione aperta dal gruppo Ubi, circa l'esternalizzazione di alcuni segmenti di lavorazioni che coinvolgono lavoratori bancari del gruppo UBI in Italia e in particolare nella nostra regione nelle città di Pesaro e Jesi.

I segretari regionali, stigmatizzando la scelta del gruppo Ubi, ritengono che queste iniziative prive di logiche economico commerciali, mettono a rischio la tenuta occupazionale del settore del credito riducendo ancora una volta, il numero dei bancari nel territorio marchigiano. Tale operazione si aggiunge alle scelte di chiusura degli sportelli dell'intera regione a dimostrazione della poca sensibilità e attenzione dei gruppi bancari a sostegno dell'economia marchigiana.

Le segreterie regionali unitariamente esprimono la loro vicinanza ai lavoratori coinvolti e si impegnano a intraprendere tutte le iniziative necessarie per contrastare tale progetto.

!-- Composite Start -->

Загрузка...

LASCIA UN COMMENTO

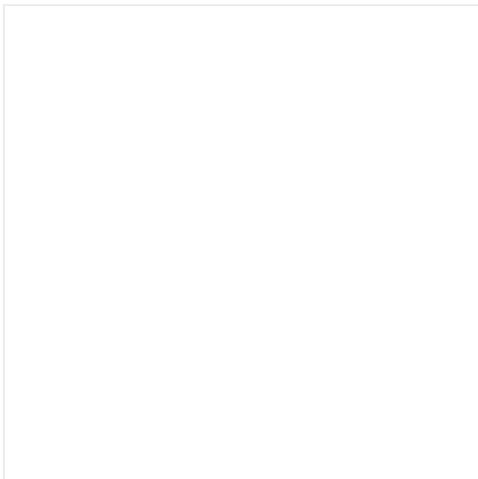
Commento:

Nome*

BANCHE E ASSICURAZIONI

Fabi: ogni volta che lo spread aumenta salgono i tassi sui prestiti

La federazione dei bancari ha elaborato uno studio di settore che ha analizzato l'andamento del differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi dal 2008 al 2019



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

Ogni volta che lo spread aumenta, salgono i tassi sui nuovi prestiti a famiglie e imprese. È quanto emerge da una analisi della Fabi che ha analizzato l'andamento del differenziale di rendimento tra titoli di Stato italiani e titoli tedeschi dal 2008 al 2019.

«Lo spread fa aumentare i tassi di interesse in quanto aumenta il costo della raccolta delle banche, che hanno circa 400 miliardi di euro di titoli di Stato italiani. Ne

conseguono che gli istituti di credito spendono di più per acquistare denaro e per finanziarsi: costo di acquisto più alto e conseguentemente prezzo di vendita alla clientela più alto», ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando lo studio elaborato dalla federazione.

Sullo stesso tema si è espresso, oggi durante un momento della giornata conclusiva del Forum Ambrosetti, Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria: "Occorre una linea di direzione chiara nel Paese. Poi, come sempre valuteremo i provvedimenti e non il governo. Aspettiamo che comincino a lavorare e vedremo. Se c'è una linea comune aiuta tutti: la dimensione di relativa tranquillità della politica abbassa lo spread che è una tassa indiretta".

L'argomento ha tenuto banco nel weekend, anche perché con l'individuazione del nuovo esecutivo Pd-5Stelle, lo spread è sceso a valori sostenibili (venerdì 6 ha chiuso la seduta di borsa a 151 punti base in leggero rialzo), con le parole degli esponenti di Forza Italia, a partire dal deputato Renato Brunetta.

"La recente discesa dello spread e dei rendimenti sui titoli di Stato italiani è sicuramente una forte apertura di credito verso il nuovo esecutivo, ma è un risultato dovuto principalmente allo scampato pericolo avvertito dagli investitori di vedere la Lega di Matteo Salvini, con il suo populismo e antieuropeismo, al governo. Passato il pericolo Lega, i trader hanno festeggiato acquistando in massa btp e azioni italiane. I festeggiamenti, tuttavia, sono forse stati eccessivi e avventati. L'idea, infatti, che via la Lega, via tutti i problemi, è sbagliata", ha scritto in una nota diramata ieri Renato Brunetta, deputato e responsabile economico di Forza Italia.

"L'economia italiana e la finanza pubblica sono infatti un disastro e per sistemarli occorrerà avere prudenza ed equilibrio nelle scelte di politica economica, orientando le poche risorse a disposizione sugli investimenti pubblici. Purtroppo, leggendo il programma della nuova maggioranza, si avverte l'esatto contrario, ovvero la volontà di praticare la classica politica del tassa e spendi tanto cara ai governi di sinistra, che provocherà un ulteriore aumento di deficit e debito. Sempre che l'Europa lo consenta", ha concluso Brunetta.



| Le News più lette | | Tutte |
|-------------------|---|------------|
| 1. | Euro/dollaro, in arrivo Bce e Fed | 07/09/2019 |
| 2. | Boom di richieste per il bond etico di Enel | 06/09/2019 |
| 3. | Mattarella, la Ue fermi la concorrenza fiscale sleale | 07/09/2019 |
| 4. | Fabi: ogni volta che lo spread aumenta salgono i tassi sui prestiti | 08/09/2019 |
| 5. | Renzi vince ancora, gli 80 euro estesi anche agli incapienti | 06/09/2019 |

| Le News piu' commentate | | Tutte |
|-------------------------|---|------------|
| 1. | FtseMib future: spunti operativi per venerdì 6 settembre | 06/09/2019 |
| 2. | Ftse Mib future: spunti operativi per mercoledì 14 agosto | 14/08/2019 |
| 3. | FtseMib future: spunti operativi per venerdì 9 agosto | 09/08/2019 |
| 4. | FtseMib future: spunti operativi per giovedì 29 agosto | 29/08/2019 |
| 5. | Ftse Mib future: spunti operativi per martedì 13 agosto | 13/08/2019 |

| Le News piu' votate | | Tutte |
|---------------------|--|------------|
| 1. | FtseMib future: spunti operativi per lunedì 26 agosto | 26/08/2019 |
| 2. | FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 21 agosto | 21/08/2019 |
| 3. | FtseMib future: spunti operativi per lunedì 2 settembre | 02/09/2019 |
| 4. | FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 28 agosto | 28/08/2019 |